SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 29 APRILE 1964

(10^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PICARDI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri » (454) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione):

PRESIDENTE				ŀ	Pag.	7	5,	77,	79,	82,	83,	85,	86
BATTAGLIA											78,	79,	82
BISORI												77,	83
DE LUCA .												79,	81
Fabiani .												79,	80
GIRAUDO, re	lat	or	е			76	3,	77,	79,	80,	81,	82,	85
LEPORE .						7'	7,	78,	80,	81,	82,	83,	85
PALUMBO .													78
Salizzoni,	So	tte	se	gre	etai	rıo		đi	Sta	to	alla		
Presidenza	đе	1 (Cor	ısi	glio	đ	ei	m	ınisi	trı		81,	82,
					-							83	86

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Aimoni, Bartolomei, Battaglia, Bisori, Caleffi, De Luca Luca, De Michele, Fabiani, Giraudo, Lepore, Nencioni, Orlandi, Palumbo, Picardi, Preziosi, Schiavone, Tupini, Zagami e Zampieri. Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Salizzoni.

PREZIOSI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri » (454) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario della Presidenza del Consiglio dei ministri », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricorderanno, nella passata seduta il senatore Giraudo ha svolto la sua relazione sul disegno di legge, ed ha pre sentato un emendamento al terzo comma del1^a Commissione (Affari Presidenza Consiglio e Interno)

10° SEDUTA (29 aprile 1964)

l'articolo 2. In seguito, il senatore Lepore ha presentato un altro emendamento tendente ad aggiungere al sesto rigo del primo comma dell'articolo 4, dopo le parole: « presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri » le altre: « presso la Segreteria del Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione ».

La discussione, rinviata nella scorsa seduta per consentire un esame più approfondito dei problemi sollevati, potrà ora continuare, tenendo conto degli emendamenti proposti.

Prego pertanto il relatore, senatore Giraudo, di fare il punto della situazione.

GIRAUDO, relatore. Gli omorevoli colleghi hanno ascoltato nella passata se duta la relazione con la quale ho illustrato i vari aspetti del disegno di legge, rivolto a dare una sistemazione giuridica definitiva al personale della carriera esecutiva ed ausiliaria attualmente in servizio presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio.

Questo personale, come ho già detto, è composto di alcuni elementi che sono nei ruoli ordinari, di altri che sono nei ruoli aggiunti o transitori e di altri ancora che appartengono ad altre Amministrazioni e che sono comandati presso il Gabinetto. Nelle tabelle allegate al disegno di legge il personale è indicato nel numero, che soddisfa alle attuali esigenze, di 95 per la carriera esecutiva e di 60 per la carriera ausiliaria.

Nella scorsa seduta ho presentato un emendamento all'articolo 2, tendente ad at tribuire al personale dei ruoli aggiunti, analogamente a quanto previsto in altre leggi da me ricordate, un'anzianità fittizia, che gli desse possibilità di promozione. Al riguardo avevo avuto sollecitazioni dal personale interessato. Senonchè, ho potuto con statare che l'emendamento è superfluo, per chè tutto il personale ha già raggiunto l'an zianità necessaria. Pertanto, ritiro il mio emendamento.

Quanto all'emendamento presentato dal senatore Lepore, devo dire che se, da un punto di vista, diciamo così, di giustizia, esso sembra avere una sua ragione, tuttavia incontra un grave ostacolo nel disposto del quarto comma dell'articolo 144 dello Statuto degli impiegati civili dello Stato.

Il Consiglio superiore della pubblica Amministrazione, che, come è noto, non è stato ancora costituito, anzi se ne attende da anni la costituzione, (ormai peraltro prossima), ha già una sua Segreteria.

Orbene, il personale di questa Segreteria dovrebbe essere considerato, secondo lo emendamento del senatore Lepore, alla stessa stregua del personale della Presidenza del Consiglio. Ma ciò in realtà non è pos sibile, per precisa disposizione di legge. Infatti, il citato articolo 144, che recita testual mente: « Il segretario del Consiglio supe riore della pubblica Amministrazione è nominato con decreto del Consiglio dei ministri, di concerto col Ministro preposto al l'Amministrazione cui l'impiegato appar tiene ed è scelto tra gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato con qualifica non inferiore a Direttore di divisione. Con le stesse modalità di cui al comma precedente sono nominati due segretari di sezione », e ancora: « Il segretario del Consiglio superiore ed i segretari di sezione sono collocati nelle posizioni di fuori ruolo», al quarto comma stabilisce: « All'ufficio di Segreteria sono comandati impiegati dello Stato entro i limiti stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro».

Non si tratta quindi di personale asse gnato a titolo definitivo, permanente. E ciò si ripete per tutto il personale addetto al Consiglio superiore della pubblica Ammini strazione.

Dall'articolo che ho letto e anche, del re sto, dallo spirito dell'articolo precedente, che definisce i compiti del Consiglio superiore e la composizione del Consiglio stesso, dando a questo organo carattere consultivo, risulta che il personale deve essere scelto da tutte le altre Amministrazioni e quindi non può appartenere ad un ruo lo specifico della Presidenza del Consiglio.

Per queste ragioni penso che l'emenda mento non possa essere accettato e prego il collega Lepore di ritirarlo. Il disegno di legge non ha certo il compito di modifica-

10^a Seduta (29 aprile 1964)

re quello che è disposto dall'articolo 144 dello statuto degli impiegati civili dello Stato.

Se il senatore Lepore è d'accordo, credo che possiamo approvare il disegno di legge così come è, con la modifica, già approvata dalla Camera, che fissa in 95, anzichè in 90, il totale dei posti per il personale della carriera esecutiva.

LEPORE. Premetto che il mio emendamento dovrebbe essere integrato da un emendamento alle tabelle. Mi sia ora con sentito formulare un rilievo di ordine ge nerale.

In fondo, il disegno di legge in discussio ne servirebbe unicamente a favorire i gabinettisti della Presidenza del Consiglio dei ministri. Basterebbe questa considerazione per indurci a respingerlo, come espressione di un'anomalia, che va senz'altro condannata. E noi della 1ª Commissione abbiamo più volte agito in tal senso, anzi non ricordo se in questa o nella passata legislatura abbiamo approvato un ordine del giorno in proposito.

Faccio ora un altro rilievo. Le osserva zioni del collega Giraudo mi sembra non abbiano alcuna sostanza. Coloro che sono in servizio presso il Consiglio superiore della pubblica Amministrazione hanno diritto di chiedere l'ammissione nei ruoli della Presidenza del Consiglio, di cui fanno parte.

GIRAUDO, relatore. In quanto comandati, però.

LEPORE. Sì, ma fanno parte del complesso di quel personale. Ora, perchè bisognerebbe usare due pesi e due misure? Questo domando alla coscienza dei mem bri della Commissione. Che si userebbe un trattamento diverso, è dimostrato dal fatto che, per non scontentare tale personale, si è detto che vi si provvederà con altro disegno di legge. La norma che si intende approvare è anormale, per cui insisto nel mio emendamento.

B I S O R I . Chi ha detto che si provve derà con altro disegno di legge?

PRESIDENTE. Mi pare che si tratti una questione di merito e vorrei che il relatore la chiarisse meglio.

GIRAUDO, relatore. Che il personale in servizio presso il Consiglio superiore della pubblica Amministrazione abbia una sua posizione particolare e si differen zi nettamente da quello della Presidenza del consiglio, da cui peraltro non proviene. è dimostrato anche dal terzo comma del l'articolo 144: « Il segretario del Consiglio superiore ed i segretari di sezione sono col locati nella posizione di fuori ruolo». È noto infatti che l'attuale segretario è il dottor Terranova, Capo di gabinetto del Ministro Preti e funzionario fuori ruolo del Ministero del tesoro. Vi è dunque questa particolare posizione, rispetto all'Amministrazione di provenienza, che distingue detti funzionari dai propri colleghi della stes sa Amministrazione.

Ancora un'osservazione. La Presidenza del Consiglio possiede alcuni servizi aventi carattere particolare e che hanno anche, quindi, per quanto attiene al personale, ordinamento speciale. Mi riferisco, ad esempio, al servizio informazioni e all'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica dove esiste quel fenomeno degli impiegati a contratto, che abbiamo in ogni altra sede cercato di eliminare o di ridurre. Si tratta di impiegati che a volte non hanno neppure la cittadinanza italiana, che hanno titoli di studio non riconosciuti in Italia, come ad esempio gli speakers e i traduttori. Osservo, poi, che anche nell'ufficio della Riforma vi è personale comandato, che si trova quindi in una situazione derivante dal carattere stesso dell'ufficio, che è provvisorio. Purtroppo in Italia le cose provvisorie sono quelle che durano più a lungo.

Ora, io penso — e do ragione al senatore Lepore, da questo punto di vista — che bi sogna riesaminare il problema dell'ufficio della Riforma, ma ciò è legato al problema della Riforma. Dicevo poco fa, scherzando, mentre parlavo con alcuni colleghi prima dell'inizio della seduta, che e forse tempo di passare alla controriforma. Dobbiamo creare un organismo permanente che curi

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

i problemi della pubblica Amministrazione. Per conto mio, al posto dell'ufficio della Riforma, che è un ufficio il quale si occupa puramente di studi e di proposte dei vari Ministeri, dovrebbe esservi un Ministero della pubblica Amministrazione, perchè la riforma è un dato permanente nella vita del nostro Paese. Come in ogni Ministero vi è una Direzione generale degli affari generali e del personale, così io penso che in seno al Governo dovrebbe esservi un Ministero che si occupasse di tutti i problemi del personale: la selezione, la possibilità di effettuare trasferimenti da un'Amministrazione all'altra, la possibilità di adeguare gli uffici tecnici e così via. Il Governo, del resto, nel suo programma, ha affrontato anche questo problema. In questi giorni, in proposito, sono insorte vivaci polemiche. C'è chi sostiene, e per me ha ragione, che prima della programmazione dovrebbe avvenire questa riforma, perchè la programmazione si fa attraverso una pubblica Amministrazione efficiente, cioè con istrumenti adeguati. Comunque, lo si chiami ufficio della Riforma, o diventi domani Ministero della pubblica Amministrazione, non è con quello sparuto gruppo di impiegati e coi mezzi assolutamente insufficienti di cui dispone Palazzo Vidoni che si potrà convenientemente effettuare la riforma della pubblica Amministrazione.

Concludendo, consentiamo intanto a che la Presidenza del Consiglio possa regolarizzare la situazione del personale in servizio presso il Gabinetto. Voi sapete che la Presidenza del consiglio ha complesse funzioni di coordinamento tra i vari Ministeri, funzioni molto importanti e molto delicate, che indubbiamente si distaccano un po' da quelle delle altre Amministrazioni. Acconsentiamo, dunque, sarà pur sempre un piccolo passo in avanti. Per il resto, penso che il Sottosegretario qui presente non avrà difficoltà a farsi interprete presso il Presidente del Consiglio e il Consiglio dei ministri, affinchè il problema di fondo della riforma della pubblica Amministrazione venga offrontato quanto prima, tenendo conto in particolare della necessità di porre tutto il personale in una situazione di chiarezza giuridica, oltre che di adeguato trattamento economico.

LEPORE. A me sembra che quanto detto dal collega Giraudo confermi la mia tesi. Ci accingiamo a varare una legge per una piccolissima parte del personale dello Stato. È invece il problema generale che doveva essere impostato da anni e la sistemazione della Presidenza del Consiglio dei ministri era la prima cosa che noi legislatori avremmo dovuto fare. Con questo piccolo provvedimento noi accontentiamo alcuni e scontentiamo molti. Per me il disegno di legge è un atto di ingiustizia.

PALUMBO. Sono in possesso d'una lettera che proviene da alcuni dipendenti dal servizio informazioni e dall'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica, servizio e ufficio che, come si sa, fanno parte della Presidenza del Consiglio.

Nella lettera si lamenta che il disegno di legge che stiamo esaminando sistemi la posizione dei gabinettisti, trascurando quella di altro personale anch'esso addetto alla Presidenza.

Si è detto ora che non bisogna usare due pesi e due misure. Qui pare che i pesi e le misure siano tre o quattro, perchè, forse, altro personale che si trova in ruoli aggiunti, o transitori, aspiri, pure legittimamente, ad una sistemazione. Si chiede, pertanto, che si tenga conto anche di queste aspirazioni.

Vediamo, dunque, di fare qualcosa che valga per tutti e non per un piccolo gruppo soltanto.

BATTAGLIA. Onorevole Presidente, ricordo che nella passata legislatura — e lo ricorderà certamente anche lei, che è stato sempre un attivo componente della nostra Commissione — abbiamo fatto una levata di scudi contro determinati disegni di legge, direi, ad personam. Potrei ricordare per tutti il disegno di legge n. 159, che prevedeva la promozione di tre colonnelli: mancava soltanto il nome, il cognome e il luogo di nascita degli interessati. Abbiamo detto allora con un certo sdegno che dise-

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

gni di legge come quello non dovevano giungere nelle nostre Aule, perchè offendevano il legislatore.

Ora, noi siamo, sotto certi aspetti, di fronte ad una situazione eguale. I gabinettisti non saranno tre come i colonnelli, sa ranno un po' di più, ma non v'è dubbio che le cose non cambiano. Cosa facciamo noi, diceva il collega Lepore? Noi facciamo, o faremmo, un qualcosa che non risponde alle esigenze di giustizia che albergano nei nostri animi. Cosa desideriamo noi? Con questo disegno di legge noi abbiamo l'occasione di eliminare determinate angustie. Ora, quante più angustie noi elimineremo con un disegno di legge del genere, tanta più giustizia distributiva avremo portato in questi settori che attendono la parola del legislatore.

Abbiamo già quella parte di personale che è stata segnalata dal collega Lepore; ne abbiamo un'altra, segnalataci poc'anzi dal collega Palumbo, e si tratta di quel servizio informazioni al quale, se non erro. ha fatto riferimento lo stesso relatore, onorevole senatore Giraudo, servizio informazioni che ha dipendenti cosiddetti a contratto, i quali percepiscono ancora 40, 50.000 lire al mese, e fanno servizio per notti in tere; di essi non si può fare a meno, perchè conoscono perfettamente le lingue e perchè da anni prestano apprezzato servizio presso la Presidenza del Consiglio. Costoro, no nostante tutti i disegni di legge presentati. continuano ad essere dimenticati. Questo. infatti, non è il primo, ma l'ennesimo dise gno di legge che li dimentica. I gabinettisti, solo perchè hanno più voce in capitolo, hanno più forza presso la Presidenza del Consiglio e riescono a far predisporre e soste nere un disegno di legge di questo genere, mentre gli altri, ai quali abbiamo fatto riferimento, per la loro minore forza debbo no sempre attendere un successivo provvedimento che li sistemi.

Tutto questo non solo crea ingiustizie, ma esaspera sempre più coloro che atten dono. Noi dobbiamo evitare fatti del genere, che finiscono per screditare il legislatore. Ecco perchè ad un disegno di legge che non comprendesse le altre categorie alle quali si sono riferiti i colleghi Lepore e Palumbo, non ci sentiremmo, signor Presidente, di dare la nostra approvazione.

FABIANI. Vorrei sapere quali differenze vi sono tra le tabelle allegate a questo disegno di legge e quelle del decreto 11 gennaio 1956, n. 16.

PRESIDENTE. Il relatore risponderà alla fine. Prima completiamo la discussione.

BATTAGLIA. Non ho terminato. Concludo chiedendo un rinvio della discussione e rivolgendo un invito, tanto discreto quanto pieno d'ansia, al Governo, perchè riesamini questo disegno di legge e lo estenda, nella misura del possibile, a tutte le categorie.

PRESIDENTE. Ma il problema, con le vostre richieste, si amplia sempre di più.

D E L U C A . Prego il relatore, nel caso che si decida per un rinvio, di comunicarci con molta esattezza quale sia il personale della Presidenza che rimarrebbe escluso dai benefici del disegno di legge, in modo di farci avere un quadro preciso della situazione. Poi decideremo in merito, ma tale elemento di giudizio mi sembra indispensabile.

GIRAUDO, relatore. Innanzitutto, rispondo al senatore Fabiani.

Le tabelle di cui al decreto del 16 marzo 1945, n. 264, prevedevano 9 posti per la carriera esecutiva e 4 per la carriera ausiliaria. In virtù della seconda legge Pitzalis, come ho già ricordato nel corso della relazione, questi sono stati portati a 17 per la carriera esecutiva e a 5 per la carriera ausiliaria. A costoro vanno aggiunti altri 5 impiegati della carriera esecutiva e 13 della carriera ausiliaria, facenti parte dei ruoli aggiunti istituiti in virtù del decreto presidenziale 11 gennaio 1956, al quale si è riferito il collega Fabiani. In tutto, quindi, 22 im piegati della carriera esecutiva e 18 della carriera ausiliaria. Vi è inoltre da aggiun-

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

gere il personale comandato, proveniente da altre Amministrazioni, che è costituito da 68 impiegati della carriera esecutiva e da 38 della carriera ausiliaria.

FABIANI. Quindi, in queste tabelle sarebbero inquadrati tutti costoro?

GIRAUDO, relatore. Sì, e in esse troverebbe posto anche quel personale subalterno già addetto ai servizi della real casa, composto da 4 impiegati della carriera ausiliaria.

Per rispondere poi alle osservazioni del senatore Battaglia, che in sostanza facevano eco a quelle del senatore Lepore, debbo dire, innanzitutto, per quanto riguarda il personale del servizio informazioni e dell'ufficio della proprietà letteraria, che avremo presto occasione di esaminare un disegno di legge, presentato dai senatori Preziosi, Nenni Giuliana e Schiavetti, che si riferisce ad una ventina di persone le quali non sono rientrate nelle provvidenze che il Parlamento ha approvato a favore della categoria, a causa di difficoltà che mi riprometto di spiegare in sede di discussione del nuovo disegno di legge.

Non dimentichiamo, però, che esiste anche un problema di fondo, quello dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri. Esistono al riguardo due disegni di legge, uno d'iniziativa del senatore Paratore, presentato al Senato, ed uno d'iniziativa governativa. Il riordinamento della Presidenza del Consiglio comprenderà anche il riordinamento di questi servizi. È probabile, per esempio (e del resto la relazione della Commissione Medici, di cui ho fatto parte. già conteneva un accenno in proposito) che l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica venga trasferito dalla Presidenza del Consiglio al Ministero della pubblica istruzione, destinazione indubbiamente più logica. Anche il servizio informazioni penso verrà trasferito; questo servizio è un residuo dell'ex Ministero della cultura popolare, il quale comprendeva la parte informazioni e la parte spettacolo. Ora è stato costituito un Ministero del turismo e dello spettacolo nel quale però non rientra questo troncone del servizio di informazioni, servizio che, come è noto, ha perduto inoltre oggi molta della sua importanza per quanto riguarda l'attività nel settore delle trasmissioni ad onde corte, perchè attualmente questo compito è stato assunto dalla R.A.I.

Tutti i servizi di cui parliamo hanno, dunque, carattere provvisorio e attendono di ricevere definitiva sistemazione.

Osservo anche che il personale del servizio informazioni e quello dell'ufficio della proprietà letteraria è veramente eterogeneo, un po' per la natura dei compiti e un po' perchè comprende personale di ruolo, personale comandato e personale a contratto.

A suo tempo fu tollerata, eccezionalmente, la forma del contratto, perchè si trattava di personale che non poteva essere assunto alle dipendenze dello Stato in conformità delle norme sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato. Si tratta di persone, come già detto, che spesso non hanno la cittadinanza italiana, o che hanno titoli di studio non riconosciuti in Italia, e che inoltre svolgono il loro lavoro senza quella continuità che è un dovere per gli altri impiegati dello Stato. Il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri dovrà tener conto di tali difficoltà.

Siamo di fronte ad una situazione molto complessa, che non è facile fronteggiare convenientemente. La situazione del personale del Gabinetto della Presidenza è profondamente diversa, perchè nella fattispecie siamo di fronte a personale che adempie alle proprie funzioni come il personale di Gabinetto degli altri Ministeri. Questo è un aspetto da tenere nella dovuta considerazione. Per le altre categorie occorre risolvere alcuni problemi di fondo. Il disegno di legge Preziosi. che mi auguro si approverà, ha lo scopo di correggere temporaneamente talune situazioni anomale, in attesa che esse vengano definite e risolte in modo chiaro e sistematico, nel quadro di un completo riordinamento della Presidenza del Consiglio.

LEPORE. Queste nove persone distaccate presso il Consiglio superiore della pubblica Amministrazione, perchè non vengono comprese nel disegno di legge? 1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

G I R A U D O , relatore. Perchè, in virtù dell'articolo 144, è, e deve rimanere, personale comandato.

L E P O R E . Non comandato, distaccato: si tratta di dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri. A mio parere, questo disegno di legge potrà essere impugnato dinanzi al Consiglio di Stato. Poichè infatti esso non provvede anche per i dipendenti che ho indicati, questi ultimi hanno diritto di far ricorso al Consiglio di Stato. Quello che si vorrebbe fare, per me, è illegittimo.

GIRAUDO, relatore. Ma quel personale ha una sistemazione sua propria, sia come trattamento economico, che come progressione di carriera, per dare al Consiglio superiore della pubblica Amministrazione la caratteristica di organo interministeriale. Questo, infatti, non è formato (o. meglio. non sarà formato, perchè ancora non è costituito) soltanto di funzionari, ma anche di rappresentanti delle varie categorie e carriere. È un organo composito, consultivo, che deve consentire alla Presidenza del Consiglio dei ministri di avere un costante colloguio con i rappresentanti dei funzionari e delle varie categorie, per tutti i problemi che riguardano la pubblica Amministrazione.

S A L I Z Z O N I , Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Prima di tutto debbo esprimere la mia profonda soddisfazione nel vedere con quale senso di responsabilità e con quanta partecipazione si discutano in questa sede i vari problemi.

Voglio solo aggiungere qualche considerazione a quanto ha detto così saggiamente il relatore, che fra l'altro, essendo stato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri tanto per la riforma burocratica quanto per le informazioni, conosce perfettamente i problemi esposti questa mattina. Voglio far osservare agli onorevoli colleghi che il provvedimento in discussione è originato, in certo senso, da altri due provvedimenti presentati dal precedente Governo Leone, e già approvati da questa Commissione, per sistemare il persona-

le esecutivo ed ausiliario della Corte dei conti e del Consiglio di Stato. Comprendo tutte le osservazioni che sono state fatte. In relazione al problema prospettato dal senatore Lepore non posso aggiungere niente a quanto è stato già detto dal senatore Giraudo. A me pare che la sistemazione del personale della Riforma sia legato alle disposizioni di legge del gennaio 1957, quando si ritenne opportuno dare quella sistemazione oggi in essere. Che si tratti di personale comandato, mi pare si evinca in modo chiaro dalla norma ricordata dal senatore Giraudo.

Ad ogni modo, è un problema che riguarda l'intera pubblica Amministrazione e che va visto nel suo complesso; è evidente che esso debba essere risolto, ma si tratta di un problema limitato. Se accettassimo lo emendamento proposto, in un certo modo si andrebbe al di fuori degli scopi che si prefigge il disegno di legge. Per ottenere la perfezione si rischia di rinviare all'infinito il provvedimento. È ingiusto non preoccuparsi degli altri, ma è anche ingiusto lasciare in sospeso un problema, che deve invece, e lo può, essere risolto con urgenza; obiezioni particolari su questo punto non ve ne sono.

Sul problema generale che riguarda i servizi dell'informazione e l'ufficio della proprietà letteraria, sono perfettamente d'accordo con voi che deve essere risolto. Per il personale che soprattutto vi preoccupa, che è regolato da disposizioni di legge non più corrispondenti alle esigenze reali, si stanno già studiando con la commissione interna le opportune norme da presentare al Parlamento.

Stando così le cose, sento il dovere di richiamare l'attenzione degli onorevoli senatori sul particolare problema in esame, e che non presenta alcuna difficoltà, e di cui prego di non voler rinviare all'infinito la soluzione.

DE LUCA. Suggenirei un rinvio di una settimana o due, affinchè ci sia possibile avere tutti gli elementi di giudizio e dati più esatti.

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

SALIZZONI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Difficilmente potremmo portare informazioni più dettagliate in merito al problema del settore dell'informazione e della proprietà letteraria. C'è una Commissione ministeriale che già se ne occupa e che sta discutendo perchè il problema, come ho detto, è complesso. Vi prego perciò di non rimandare l'approvazione di questo disegno di legge solo per risolvere un problema che dovrà essere discusso successivamente. Se si vogliono informazioni più dettagliate e chiarimenti più completi sulla situazione, non ho alcuna difficoltà a fornirli, ma torno a pregare 1 senatori di questa Commissione di approvare oggi, se possibile, il provvedimento, che è vivamente atteso.

BATTAGLIA. Perchè non attendere di poter fare giustizia completa?

L E P O R E . La formulazione del titolo del disegno di legge avrà come conseguenza un ricorso al Consiglio di Stato. Ritengo pertanto necessario cambiarlo. Esso dovrebbe essere così modificato: « Revisione delle norme sul personale esecutivo ed ausiliario del Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

PRESIDENTE. Mi pare che il problema sia stato ridimensionato e portato sul giusto binario dall'intervento dell'onorevole Sottosegretario Salizzoni. Si tratta di un provvedimento che richiede d'essere approvato con urgenza. Volendo inserire in esso la soluzione di altri problemi, se ne ritarda l'approvazione, ma non si risolve il resto. Esiste un ostacolo, del resto ben individuato dal relatore, all'accoglimento dell'emendamento Lepore. Per l'altra questione, sollevata dal senatore Battaglia, c'è un disegno di legge che deve essere e che sarà esaminato, ma che è stato assegnato alla Commissione in sede referente, e che perciò va trattato separatamente.

GIRAUDO, relatore. Non posso dare una risposta precisa al senatore De Luca oggi, ma ritengo che il personale complessivo del settore informazione e dell'ufficio della proprietà letteraria si aggiri intorno alle tre-quattrocento persone.

Per quanto si riferisce al titolo del disegno di legge, devo far osservare al senatore Lepore e anche al senatore Battaglia che nel titolo del disegno di legge riguardante il personale del settore dell'informazione e dell'ufficio della proprietà letteraria, approvato dal Senato nel 1961, era scritto, come del resto sempre, mi pare, quando si è parlato di questo personale, « personale dei servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri ». Inoltre, quando si parla di informazioni e di proprietà letteraria, si parla di personale dei servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri e non di personale della Presidenza; e così quando si parla dell'Ufficio della riforma della pubblica Amministrazione. Per cui, parlando soltanto di personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, non si può che parlare di questo personale, appartenente cioè al Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Per il provvedimento in discussione esiste già la copertura: perchè far attendere ancora il personale della carriera esecutiva ed ausiliaria della Presidenza del Consiglio dei ministri? La situazione invece è completamente diversa per gli altri casi prospettati.

L E P O R E . A me interessa la sorte di nove dipendenti distaccati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Consiglio superiore della pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE. Il servizio di segreteria del citato Consiglio superiore della pubblica Amministrazione deve essere disimpegnato da personale in posizione di comando, e quindi appartenente ai Ministeri.

GIRAUDO, relatore. Solo nel momento in cui cessano di far parte della segreteria del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione, possono passare al Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri.

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

L E P O R E . Approvate il disegno di legge senza modificarlo, ed avrete un ricorso immediato al Consiglio di Stato.

B I S O R I . Vorrei pregare i colleghi Lepore e Battaglia di aderire all'invito del Presidente e di approvare oggi il provvedimento. Nel corso della discussione, dopo le esaurientissime spiegazioni del collega Giraudo, mi sono persuaso, leggendo anche la relazione che accompagna il disegno di legge d'iniziativa governativa presentato alla Camera, che abbiamo alcuni servizi che sono effettivamente della Presidenza del Consiglio dei ministri e che tali resteranno. Esprimo il mio voto favorevole alla proposta del Presidente e invito anche i colleghi ad aderirvi.

Abbiamo, infatti, un gruppo di servizi che per loro natura sono propri della Presidenza del Consiglio dei ministri. Abbiamo un disegno di legge, già approvato dalla Camera, che riguarda, non due o tre persone, ma 155. Viceversa abbiamo un piccolo gruppo di persone che serve non la Presidenza del Consiglio dei ministri, ma quell'istituto non ancora ben delineato che è il Consiglio superiore della pubblica Amministrazione: tale gruppo, per la legge citata dal relatore, ha una sistemazione sua propria. C'è poi un terzo gruppo di persone del servizio informazioni e dell'ufficio della proprietà intellettuale, che è da sistemare opportunamente e che forse passerà al Ministero della pubblica istruzione. Esiste un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri, che si occupa di questo.

La coscienza personale mi porta a dire: votiamo subito il provvedimento già maturo per i 155 dipendenti. Il resto andrà studiato; e credo, per quello che ho sentito dire, che in quindici giorni non si possa arrivare a preparare un disegno di legge per gli altri dipendenti, la soluzione del problema dei quali è connessa prima di tutto con il disegno di legge Preziosi, e poi col problema del riordinamento dei servizi. A me pare veramente che non sarebbe giusto tenere ancora in sospeso il disegno di legge in discussione; perciò sono contrario alla sospensiva e chie-

do ai colleghi di aderire all'invito del Presidente, che a me pare giusto e saggio.

PRESIDENTE. Poichè è stata avanzata dai senatori Battaglia e De Luca una proposta formale di rinvio, la metto ai voti.

(Non è approvata).

LEPORE. Io le conosco, queste cose. Questo è un disegno di legge ad personam.

S A L I Z Z O N I , Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Si tratta di subalterni. Naturalmente gli altri problemi prospettati non verranno abbandonati, e da parte mia farò tutto il possibile per sollecitarne la soluzione.

PRESIDENTE. L'approvazione di questo disegno di legge sarà un motivo di più per portare gli altri all'esame del Parlamento.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

Art. 1.

Le dotazioni organiche dei ruoli del personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui ai quadri 38 e 58 allegati al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, sono sostituite da quelle di cui alle tabelle A e B annesse alla presente legge.

(È approvato.

Art. 2.

Il personale dei ruoli aggiunti, istituiti in corrispondenza dei ruoli organici di cui al precedente articolo, è inquadrato nelle corrispondenti qualifiche dei ruoli organici prendendovi posto dopo l'ultimo iscritto e conservando ad ogni effetto la propria anzianità di ruolo e di qualifica.

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)

10° SEDUTA (29 aprile 1964)

Dopo l'inquadramento di cui al comma precedente, il personale del ruolo transitorio, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 1953, n. 600, è inquadrato nelle corrispondenti qualifiche del ruolo organico del personale della carriera ausiliaria, prendendovi posto dopo l'ultimo iscritto e conservando ad ogni effetto la propria anzianità di ruolo e di qualifica.

Gli impiegati inquadrati nei ruoli organici, ai sensi del presente articolo, non possono essere ammessi allo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica superiore sino a quando coloro che li precedono nell'ordine di ruolo non abbiano maturato l'anzianità minima prescritta.

Ricordo che a questo articolo non sono stati presentati emendamenti, perchè l'emendamento Giraudo è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 2. (È approvato).

Art. 3.

Gli impiegati appartenenti ai ruoli di cui ai precedenti articoli 1 e 2 alla data di entrata in vigore della presente legge beneficieranno, ai fini della promozione alla qualifica superiore a quella rivestita alla data medesima, di una riduzione di anzianità pari alla metà del periodo richiesto dalle vigenti disposizioni per la promozione stessa e comunque non superiore a 30 mesi.

(È approvato).

Art. 4.

Gli impiegati civili di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato o comunque appartenenti a ruoli diversi da quelli indicati agli articoli 1 e 2, che si trovino in servizio presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri da almeno due anni, possono essere inquadrati nelle corrispondenti qualifiche dei ruoli delle carriere esecutiva ed ausiliaria di cui alle annesse tabelle A e B, conservando l'anzianità di ruolo e di qualifica e prendendo posto dopo gli ultimi iscritti, una volta effettuati gli inquadramenti e le promozioni in applicazione dei precedenti articoli 2 e 3.

I sottufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia, che si trovino in servizio presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri da almeno due anni, possono essere inquadrati nella qualifica di applicato prendendo posto dopo l'ultimo impiegato inquadrato nella qualifica stessa ai sensi del comma precedente.

Gli appuntati, le guardie scelte e le guardie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, che si trovino in servizio presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei ministri da almeno due anni, possono essere inquadrati nella qualifica di usciere prendendo posto dopo l'ultimo impiegato inquadrato nella qualifica stessa ai sensi del comma primo.

Per ottenere l'inquadramento gli interessati devono produrre domanda, a pena di decadenza, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

All'inquadramento si provvede in base a giudizio favorevole di apposita Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio dei ministri, che valuterà, per ciascun aspirante, i titoli posseduti, il rendimento nel servizio prestato, l'anzianità di servizio presso gli uffici della Presidenza ed ogni altro utile elemento di giudizio.

Il personale indicato nel primo, secondo e terzo comma del presente articolo che alla data di entrata in vigore della presente legge non abbia compiuto i due anni di servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, purchè ivi in servizio da data non posteriore al 30 giugno 1962, può inoltrare domanda per l'inquadramento entro due mesi dal compimento di tale periodo di servizio; l'inquadramento sarà effettuato nella qualifica iniziale, con le modalità indicate nel

10^a SEDUTA (29 aprile 1964)

comma precedente, a condizione che sussista disponibilità di posti nella qualifica stessa.

Al primo comma di questo articolo il senatore Lepore ha presentato l'emendamento, del quale il relatore ha già dato lettura. Vorrei pregare il presentatore di ritirarlo, per portare avanti più rapidamente questo disegno di legge. Del resto, il rappresentante del Governo si è impegnato personalmente per la soluzione del problema prospettato.

L E P O R E . Si segni a verbale questo impegno, ed io non insisterò.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 4.

(È approvato).

Art. 5.

I posti delle qualifiche iniziali che risulteranno disponibili dopo gli inquadramenti previsti dalla presente legge, sono conferiti mediante pubblici concorsi.

(È approvato).

Art. 6.

All'onere di lire 100 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64 verrà fatto fronte con un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento legislativo concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo ora all'esame e alla votazione delle allegate tabelle A e B, di cui do lettura.

TABELLA A.

Personale della carriera esecutiva

Coeff	·		umero				
	- Quamica	posti —					
325 271	Archivista superiore		3				
229	Archivista Capo Primo Archivista	•	10 20				
202	Archivista	1					
180	Applicato	1	61				
157	Applicato aggiunto	The state of the s					
	Totale		94				
229	Assistente alla vigilanza		1				
(È approvata).							

TABELLA B.

Personale della carriera ausiliaria

Coeffi- ciente		Qua	ılifi	ca						imero osti
180	Commesso	Ca	apc)						5
173	Commesso					D				8
159	Usciere Cap	po .				•			1	17
151	Usciere .		•	•						47
				T	ota	le	•	•		60

(E avprovata).

GIRAUDO, relatore. Prima dell'approvazione del disegno di legge nel suo complesso, anche nella mia qualità di relatore, non dimenticando di essere stato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri all'Informazione ed alla Riforma (e conoscendo quindi la situazione) mentre dichiaro che approvo il disegno di legge in discussione con tranquillità di coscienza perchè si riferisce alla sistemazione di un personale che è direttamente alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, rivolgo al rappresentante del Governo la più viva preghiera perchè i problemi del personale del settore dell'informazione e dell'ufficio della

10° SEDUTA (29 aprile 1964)

proprietà letteraria, nonchè le esigenze di quello dell'ufficio della Riforma vengano tenuti presenti. Si tratta infatti di situazioni che indubbiamente contraddicono con quello che è l'ordinamento generale dei dipendenti dello Stato, sia dal punto di vista giuridico, sia dal punto di vista economico.

S A L I Z Z O N I , Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Sono perfettamente d'accordo; l'ho dichiarato anche prima. I problemi sono urgenti in tutti e due i settori: su questo mi impegno con tutte le mie forze. In merito al problema del settore dell'informazione e

dell'ufficio della proprietà letteraria si sta già lavorando per sistemare i cosiddetti contrattisti, che sono nella condizione più precaria. C'è una norma di legge che dev'essere modificata.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. Mario Caroni Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentaria